

altri beneficii soi erano stà assignati per il Papa al signor Hercules di Gonzaga fradello dil marchese suo nepote, et *etiam* quelli non erano signati. Scrive, Domenica passata la marchesana di Mantoa, che è qui, fo dal Papa pregando Soa Santità, hessendo morto il reverendissimo cardinal di Mantoa, volesse far suo fiol sopraditto Hercules cardinal. Il Papa li promesse di farlo, e lo publicheria quando ne facesse de altri cardinali. Essa Marchesana non si contentò pregando con grande instantia lo facesse adesso. Soa Santità fu contenta farli uno breve, e poi li disse lo publicheria per il primo cardinal che 'l creasse. Scrive, l'arzivescovo di Capua ha instato il Papa fazi *etiam* cardinal il Gran canzelier de l'Imperador, qual è italiano, persona degnissima. Il Papa non ha voluto, nè *etiam* per quanto ha inteso lo vol far.

54* Da poi fo comandata grandissima credenza, venuto il Collegio fuora a sentar al suo loco, per il Canzelier Grando, che per la importantia di la materia si dovesse tenir secreto, iusta la credenza dell'excellentissimo Consejo di X con la Zonta, e in pena di l'aver e di la persona, e li Cai dil Consejo di X e l'Inquisitori è ubligati di far diligentemente inquisition.

Da poi il Serenissimo si levò in piedi e tutti sentati ai so' loci, perchè ha bona voce, disse come refereria cose che avanti questo Consejo le dovevano haver intese, le qual è di grandissima importantia. Poi disse che a di primo Settembrio passato li oratori di Franza veneno in Collegio dicendo voler far la liga con questo Stado, promettendo dar ducati 40 milia la Franza al mese, zoè scudi, e si rompi la guerra all'Imperador, et che madama de Lanson era andata in Spagna per far bona opera, et che madama la Rezente è contenta che 'l duca de Milan resti nel Stado, ma pagi ducati 13 milia a sguizari a l'anno di pension come faceva quella Maestà Cristianissima, dicendo vuol tuor il reame di man di Cesare e darlo a chi vorà il Pontefice il Serenissimo re di Anglia e la Signoria nostra, e vol darne le terre tenivamo in Puia, overo darne li danari fo spexi per il che si ave ditte terre; e disseno questo sia secretissimo, et ha lettere al Papa di Avosto passato da Lion a di 26 a Roma di di 24 di tal liga, dicendo il Serenissimo poi haverli risposto *verba generalia*, e scrivesseno in Franza per aver qualche più effecto di questo, et col Senato se li risponderia, et cussì per il Consejo di X con la Zonta fo espedito lettere a Roma di questo subito a l'Orator nostro, qual scrisse il signor Alberto da

Carpi aver promesso al Papa scudi 50 mila al mese, ch'è 10 milia di più che questi oratori ne oferseno a noi. Da poi disse, come domino Ambrosio da Fiorenza orator di Franza è stato questa mattina in Collegio, instando la risposta. Disse Soa Serenità poi come Andrea Rosso secretario, stato da tutti essi oratori Baius e domino Ambrosio sopraditti a visitarli come da lui, e parlando con tutti doi uno d'asperi da l'altro, li havia ditto el Serenissimo ne ha taià le gambe a quello li havemo proposto, et se ne avesse ditto altro, saressimo poi venuti più avanti, zerca far questa lega. *Item*, disse come l'orator dil duca di Milan havia ditto in Collegio, essi oratori averli ditto queste istesse parole, che li è stà tajà le gambe. Et *etiam* poi vene lo 55 episcopo di Feltre legato dil Papa in Collegio, dicendo queste istesse parole haverli ditto li prefati oratori francesi, e di più aver che li cesarei dovendosi acordar con la Signoria nostra voleno li danari richiesti et li beni di rebeli, dicendo il Pontefice exorta questo Stado a concluder l'acordo, et che l'arzivescovo di Capua li ha scritto si offerisse far che calerano alla summa rechiesta. Da poi il Serenissimo disse: « Signori, vedè come stemo. Il Papa si vol vestir di do mantelli; vol star ben con Cesare per via di l'arzivescovo di Capua, ma da l'altro canto non voria questo Stado si accettasse lo acordo, exortando Soa Serenità tutti a tenir secretissimo queste cose che tanto importa e li Savi metterà le sue opinion e quel sarà preso eseguirà ». Poi disse « Signori excellentissimi, bisogna trovar danari. Havemo al presente 4000 fanti in scrittura ma non sono in esser 3500, et non si fa alcuna provisione ». Et disse, se il Collegio fin 3 zorni non vegneriano a questo Consejo con le sue opinion, Soa Serenità vegnerà lui solo, dicendo non è da dolersi se prima questo è stà tratato altrove, perchè non si havia alcuna cosa con fondamento, nè pur li oratori francesi haveano commissione di questo.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e di terra ferma, una parte letta per Andre Rosso secretario, che 56¹⁾ atento le presente occorrentie el fa per questo Stado per ogni rispetto esser in ordine di fantarie; pertanto il Collegio habbi libertà di impir le compagnie fino al numero di fanti 8000, come li parerano. Et ave 183 di si, 3 di no, e di questo fo comandà credenza.

Et per Collegio fo scritto a Lignago a sier Piero da cha' da Pexaro procurator, proveditor zeneral

(1) La carta 55* è bianca.